

9 marzo 2010

SCELTE CORAGGIOSE

C'è bisogno di «scelte coraggiose» di fronte alla Mafia. Lo affermano tre vescovi del Sud ritenendo che a volte anche «la Chiesa è stata a volte troppo timida». «Bisogna fare in modo che il documento della Cei sul Mezzogiorno non finisca sugli scaffali, come quello di 20 anni fa» hanno ribadito dalle colonne di Famiglia Cristiana, nel corso di una intervista. Per il vescovo di Agrigento, Francesco Montenegro, la proposta utile sarebbe quella di «abolire ogni festa religiosa nei paesi dove si contano gli omicidi».

Lo stesso vescovo a Natale tolse i Re Magi dal presepe lasciando la scritta: «respinti alla frontiera come immigrati clandestini». Il vescovo di Mazara del Vallo, mons. Domenico Mogavero, invece afferma che «Se dopo Pasqua nessuno parlerà del documento Cei, avremo fallito».

Per il presule di Mazara Mogavero non bisogna fare una Chiesa «icona dell'antimafia che sollevi i singoli dalle responsabilità» «Non siamo tutti sulla stessa lunghezza d'onda - ha aggiunto - e occorre riflettere anche nelle nostre comunità» sul senso della «parola terribile» citata nel documento Cei sul Mezzogiorno: «collusione». L'appello è quello che «la nostra gente deve tornare a essere protagonista, si diventa protagonisti con il voto e con volti nuovi», ha osservato il vescovo di Locri, mons. Giuseppe Morosini (nella foto), e forse «bisognava essere più chiari, anche nelle responsabilità di una Chiesa a volte troppo timida».



FEDELTA' FISCALE

Riservare ai professionisti la vidimazione delle dichiarazioni dei redditi in cambio di un loro impegno a orientare i clienti verso la fedeltà fiscale. E il patto che i «nuovi» commercialisti propongono alla Stato. E' costata un milione di euro ma è stata notata da tutti. La campagna pubblicitaria dei commercialisti italiani ha sicuramente rappresentato una novità e non solo per la categoria. In passato le organizzazioni dei professionisti facevano ricorso all'advertising o per protestare contro una norma o per sostenere una richiesta, quasi sempre dunque per comunicare con la politica. (Fonte Corriere.it)

Apri il nuovo plesso ospedaliero

Dopo quindici anni di alterne vicende

Il taglio del nastro mette fine ai quindici anni di attesa. Un regalo in piena campagna elettorale che l'uscente presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, è venuto a fare alla città del Pollino. Accanto a lui il sindaco della città di Castrovillari, Franco Blaiotta, ed il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Franco Petramala. Parte così il nuovo Dipartimento di Emergenza ed Accettazione di Castrovillari. Una struttura che permetterà di alleggerire il peso che, nel corso degli ultimi 30 anni, è stato sopportato dal vecchio ospedale civile Ferrari. Una struttura, quest'ultima, che necessiterebbe di una robusta rivisitazione. A partire ai locali dov'era dislocato il Pronto Soccorso, vale a dire uno dei luoghi più segnati dal tempo, dalle critiche e dall'usura. Insieme ai politici anche il vescovo della Diocesi di Cassano, mons. Vincenzo Bertolone, il presidente del Tribunale di Castrovillari, Ottavio Abbate, tutti i primari dei reparti presenti presso l'Ospedale di Castrovillari, il personale medico e paramedico, il direttore della rete sanitaria, dott. Angelo Toma, il presidente del Parco del Pollino, Domenico Pappaterra, i rappresentanti delle forze dell'ordine, sindaci, amministratori, i volontari dell'Avo e quelli della protezione civile. «Il plesso sanitario del Pollino - ha sottolineato il direttore medico, Angela Confessore - viene consegnato alla cittadinanza esattamente dopo 15 anni di alterne vicende grazie alla determinazione e alla volontà di quanti hanno profuso ogni sforzo per portare a compimento questa importante opera per l'intera collettività del Pollino». La struttura è dotata di attrezzature all'avanguardia ed ha tutte le caratteristiche per essere considerata uno dei punti di riferimento della sanità calabrese. Al primo piano il Dea di livello: Pronto Soccorso e Terapia Intensiva con 4 posti letto, 4 sale di emergenza per i diversi codici assegnati al momento di accettazione al Pronto soccorso, una sala Obi (Osservazione breve intensiva) con 4 posti letto. Rimanendo al primo piano si trova, ancora, l'area dei servizi: accettazione sanitaria, uffici per il rilascio delle cartelle ed un punto ticket. Al secondo piano del plesso è ubicata la Cardiologia e l'Utic (la Terapia Intensiva Cardiologica) oltre agli ambulatori di Cardiologia mentre al terzo piano si trovano Broncopneumologia e Gastroenterologia.



Salviamo il campetto di San Girolamo

«Salviamo il Campetto di San Girolamo». E' il grido di allarme lanciato dai componenti del Circolo Sportivo Aics Rangers di Castrovillari che attraverso una accurata nota evidenziano come la struttura, una volta fiore all'occhiello della città, oggi versa in condizioni «pietose». È triste constatare, che quel campetto, punto di aggregazione di tantissimi giovani e meno giovani «sia solo il lontano e sbiadito ricordo di una struttura bella e funzionale, che godeva anche del privilegio di un ottimo posizionamento rispetto alla topografia urbana». Oggi invece la realtà è ben altra. Il manto in erba sintetica è praticamente distrutto, ai lati del campo regna la sporcizia, le reti delle porte strappate oltre ad una notevole quantità di sabbia silicea che «notoriamente è potenzialmente pericolosa per la salute di giocatori e spettatori». In definitiva la struttura è ormai al collasso e i «Ranger» si chiedono «Di chi sono le colpe di questo degrado che rischia di affossare un altro bene, l'ennesimo, della nostra cittadina? Come mai nel corso degli anni non sono stati fatti i lavori di manutenzione atti a mantenere il campetto idoneo e funzionale?». La struttura va ricordato è nata nel 1999 quando con Atto di Giunta della Comunità Montana del Pollino veniva deliberato e approvato il progetto definitivo/esecutivo di ristrutturazione del campo di calcio di San Girolamo dedicato alla memoria di Vinicio Falcone. Terminati i lavori, finanziati interamente con fondi del Bilancio della Comunità Montana del Pollino, nel 2000, la struttura, con Atto di Giunta dell'Ente, veniva affidata per la gestione alla Parrocchia della Chiesa di san Girolamo. «Nella convenzione stipulata con la Parrocchia si precisava che ricordano i Rangers» che il campo doveva essere utilizzato a soli scopi sociali e ricreativi da parte dei giovani della parrocchia, che la gestione non poteva avere scopo di lucro, che tutte le spese di gestione e manutenzione restavano a totale carico della parrocchia così come la custodia del campetto». Michele Martinisi